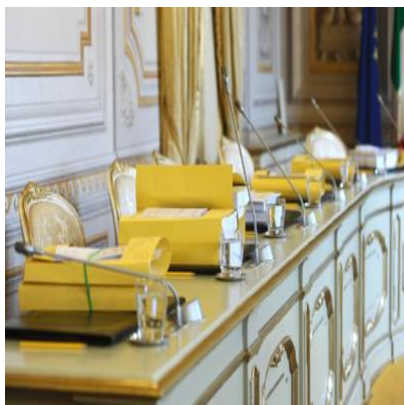




Decreto Bonafede finisce alla Consulta

Descrizione

Il [decreto Bonafede](#), con il quale il ministro della Giustizia ha previsto il ritorno in carcere dei boss detenuti scarcerati nei mesi scorsi per lâ??emergenza Coronavirus, finisce davanti alla Consulta.

Eâ?? un giudice di sorveglianza del Tribunale di Spoleto a sollevare **una questione di legittimitÃ costituzionale, come apprende lâ??Adnkronos**. Il magistrato di sorveglianza Fabio Gianfilippi lo mette nero su bianco sul provvedimento con il quale dichiara â??rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimitÃ costituzionale dellâ??articolo 2 del d.l. 10 maggio 2020, n.29, nella parte in cui prevede che proceda a rivalutazione del provvedimento di ammissione alla detenzione domiciliare o di differimento della pena per motivi connessi allâ??emergenza sanitaria da [Covid-19](#)â??. Gli atti sono cosÃ¬ stati trasmessi alla Corte costituzionale. Il giudice ha anche ordinato la trasmissione degli atti al Presidente del consiglio Giuseppe Conte e ai presidenti delle due camere.

Nelle 19 pagine dellâ??ordinanza, il giudice di sorveglianza di Spoleto, trattando il caso di un detenuto, condannato a 5 anni di carcere, che era finito ai domiciliari. Lâ??uomo Ã¨ stato sottoposto a un trapianto di organi â??con la necessitÃ â?? si legge nel provvedimento â?? di continuare il trattamento con immunosoppressore e immunoglobuline anti-Hbvâ??. Il detenuto Ã¨ stato ritenuto a rischio per il coronavirus e dopo la richiesta del legale scarcerato e mandato ai domiciliari. Ma dopo la norma Bonafede **la sua vicenda Ã¨ tornata al magistrato di sorveglianza per la revoca dei domiciliari e il ritorno in carcere**. Ma il magistrato, leggendo gli atti, ha deciso di sollevare una questione di legittimitÃ costituzionale, mandando gli atti alla Consulta.

(AdnKronos)